Assessorato del Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali
Struttura Produzioni vegetali, sistemi di qualità e servizi fitosanitari

Avviso fitosanitario del 21 ottobre 2019 – viticoltura

Vite: monitoraggi autunnali

L'Assessorato del Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali della Regione autonoma Valle d'Aosta informa che dopo la vendemmia è raccomandato eseguire un accurato monitoraggio del proprio vigneto per individuare la presenza di marciumi, mal dell'esca e flavescenza dorata, allo scopo di intraprendere azioni tempestive di profilassi. Le specie più importanti da monitorare sono le seguenti:

Armillaria:

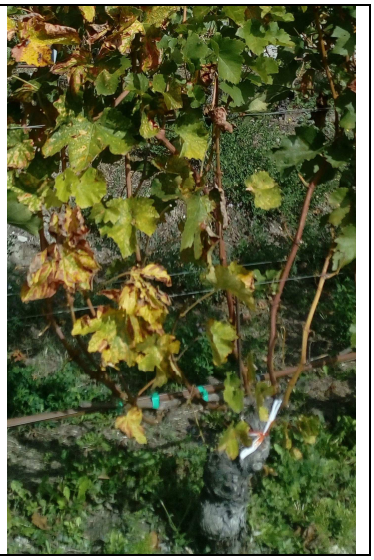
I ceppi colpiti da armillaria presentano una crescita stentata, foglie ingiallite o arrossate, grappoli piccoli e spargoli e tralci non ben lignificati. Sotto la corteccia in prossimità del colletto, o sulle radici delle piante malate è presente un reticolo biancastro (micelio) che emana un odore intenso di fungo. In autunno, a volte, compaiono sul terreno anche i corpi fruttiferi (chiodini).

Le viti malate devono essere estirpate prima dell'inverno e la buca lasciata aperta per permettere agli agenti atmosferici di devitalizzare gli organi di propagazione. La distribuzione di calce viva nella buca è consigliata per la sua azione disinfettante.

Mal dell'esca:

Il mal dell'esca, fitopatia in continuo aumento nei nostri vigneti, è causata da un complesso di funghi che ostruisce i vasi conduttori compromettendo il trasporto della linfa nella pianta. I sintomi sono ingiallimenti, avvizzimenti e disseccamenti della chioma. Caratteristica è la presenza di foglie tigrate (vedi foto). La malattia può avere un decorso improvviso, con disseccamento totale del ceppo in pochi giorni, oppure lento, in questo caso le manifestazioni sintomatiche sono più tardive e la vite può conservare una certa produttività.
Attualmente non esistono prodotti fitosanitari efficaci per combattere la fitopatia.
Le strategie di contenimento si basano essenzialmente sulla prevenzione: esse consistono nel potare in primavera dapprima le piante sane e lasciare per ultime le piante sintomatiche, le quali devono essere opportunamente contrassegnate con nastro o vernice prima della caduta delle foglie per poterle riconoscere al momento della potatura.
Le piante gravemente attaccate da mal dell'esca devono essere invece eliminate al più tardi in questa stagione e sostituite in primavera.
Esistono però delle tecniche di risanamento delle piante affette che, seppur laboriose, danno buoni risultati. Esse sono di due tipi: la prima consiste nell'asportazione chirurgica del legno cariato (curetage)

fatta con una piccola motosega. La seconda nel taglio dell'intero ceppo al di sotto il legno cariato o annerito seguita dall'innesto di una gemma o marza prelevata da piante sane.



In ogni caso è necessario togliere dal vigneto il legno infetto derivante dal taglio che deve essere possibilmente bruciato. Evitare assolutamente l'accatastamento sui bordi del campo il materiale eliminato in quanto fonte di inoculo.

Giallumi della vite: Flavescenza dorata e legno nero:

I giallumi della vite sono causati da fitoplasmi (batteri senza parete cellulare che vivono nei vasi conduttori delle piante) e trasmessi da insetti vettori o per innesto. I sintomi di Legno nero e flavescenza dorata sono molto simili. Prima della caduta delle foglie è ancora possibile individuare le piante colpite. Per una diagnosi sicura è quindi indispensabile l'analisi di laboratorio, ricordiamo però che in presenza di flavescenza dorata vige l'obbligo di lotta. Nelle zone focolaio della Flavescenza dorata la legge prevede, oltre ai trattamenti al vettore da effettuarsi a fine primavera inizio estate, l'eliminazione tempestiva tutte le piante sintomatiche rinvenute in campo.
Nel caso di ritrovamento di piante sintomatiche in zone indenni, i viticoltori devono invece avvisare l'ufficio servizi fitosanitari regionale affinché possa procedere all'analisi di laboratorio e, in caso di presenza di flavescenza, istituire una nuova zona focolaio.
Dal 2006 a oggi sono stati individuate in Valle d'Aosta più di dieci zone focolaio. Le ultime (anno 2019) si trovano a Montjovet e a Chambave.
Sul sito della Regione, al link di seguito riportato, sono elencate le zone focolaio attualmente attive ed è disponibile un documento dal titolo "Nota tecnica sulla flavescenza dorata" che supporta i viticoltori nel riconoscimento della fitopatia.

http://www.regione.vda.it/agricoltura/per_gli_agricoltori/fitosanitario/flavescenza_dorata_i.aspx

Per ogni dubbio rivolgersi all'ufficio servizi fitosanitari all'indirizzo in calce.

Per maggiori informazioni:
Assessorato Turismo, Sport, Commercio, Agricoltura e Beni culturali, Ufficio servizi fitosanitari, località La Maladière – Rue de la Maladière n. 39, Saint-Christophe (responsabile tecnico Sandro Dallou, tel. 0165.275382/340.0634624 – ispettore fitosanitario Rita Bonfanti, tel. 0165.275405/0165.275401)
www.regione.vda.it/agricoltura